

La storia aiuta la scienza: i cataloghi sismici



Con il diffondersi della tradizione scritta, gli uomini iniziarono a descrivere gli effetti di violenti terremoti attraverso cronache, diari, relazioni. Naturalmente, più si procede indietro nel tempo, minore è la disponibilità e l'attendibilità delle notizie sui fenomeni e sui danni osservati in occasione di una scossa sismica. Tali informazioni si sono rivelate preziose per la compilazione dei cataloghi storici dei terremoti.

Essi contengono l'elenco di tutti i terremoti che si sono verificati in una determinata regione e delle loro conseguenze. La costruzione di un catalogo a partire dalle fonti non è un'operazione semplice. Per prima cosa

occorre interpretare i testi e attribuire le informazioni che da essi si possono ricavare a una precisa località il cui nome attuale può essere diverso da quello riportato nei documenti. Le informazioni vanno valutate nella loro attendibilità e quindi classificate secondo la scala di intensità (scala Mercalli). Occorre poi stabilire la data e l'ora dell'evento, tenendo conto dei diversi modi di misurare il tempo utilizzati nei secoli scorsi. Grazie a questo lavoro minuzioso di ricostruzione, che ha visto storici e geologi lavorare fianco a fianco, negli anni Ottanta è stato pubblicato il catalogo dei terremoti italiani dal 1000 al 1980. Più tardi ne sono seguiti altri due.

